

**Opera in sciopero**  
**A Roma salta la prima con Muti**  
Del Fra pag. 18

Quando Hack disse:  
«Passa la palla»  
Greco pag. 17



**Quei libri a misura di bambino**  
Trinci pag. 19

# U:

# Berlusconi, stop del Colle

● **Napolitano avverte:** «La protesta resti nella legalità, quei giudizi sono gravi e fuori misura» ● **Sulla grazia ribadisce:** «Non ci sono le condizioni» ● **Il Pd:** «Parole ineccepibili» ● **Oggi Fi va all'opposizione**

Dura risposta del Colle a Berlusconi che aveva parlato di un golpe contro di lui. «Giudizi gravi e fuori misura», si legge in una nota in cui si invita il Cavaliere a restare nella legalità. E sulla grazia: «Non ci sono le condizioni».

CIARNELLI FUSANI A PAG 2-3

## Il Presidente e l'eversore

MASSIMO ADINOLFI

SONO TRASCORSI PIÙ DI TRE MESI DALLA DICHIARAZIONE DEL 13 AGOSTO, e sul Colle nessuno ha cambiato idea: «di qualsiasi sentenza definitiva, e del conseguente obbligo di applicarla, non può che prendersi atto». Nulla, nel comportamento di Berlusconi, mostra invece che il Cavaliere voglia prenderne atto. Nonostante il principio della legalità, nonostante il rispetto dovuto alle istituzioni, nonostante la nota del Quirinale. Le parole che il Cavaliere ha usato venerdì, con maggiore veemenza del solito, per esigere - non chiedere ma addirittura esigere - la grazia lo dimostrano. **SEGUE A PAG. 2**

## GIORNATA ONU Grosseto, la stanza rosa per le donne



BATTISTI A PAG. 9

## Unite contro la violenza

L'ARTICOLO

SUSANNA CAMUSSO

Oggi le cronache si riempiono di statistiche e di retoriche, dei numeri terribili e non degni di un Paese civile e democratico, della violenza maschile contro le donne: i femminicidi riconosciuti e non, che scandiscono la nostra quotidianità. **SEGUE A PAG. 15**

A ROMA L'ULTIMA TAPPA DEL CONGRESSO PRIMA DELL'8 DICEMBRE



## La seconda generazione

L'ANALISI

CLAUDIO SARDO

Mancano due settimane al voto dell'8 dicembre, ma il Pd è già nelle mani della sua seconda generazione. Non è solo la competizione per la segreteria - Matteo Renzi, Gianni Cuperlo, Pippo Civati - a indicare l'avvenuto passaggio di testimone. Colpivano ieri le immagini dell'affollata platea dei delegati alla Convenzione di Roma: tanti volti nuovi, tanti giovani, la cadenza degli applausi che seguiva ritmi diversi dal passato. Colpiva soprattutto l'assenza della classe dirigente che ha guidato il centrosinistra in questi vent'anni. Di quel centinaio di fondatori, che a fine 2007 decise di sciogliere i partiti di provenienza per dare vita al Pd, ieri erano in prima fila soltanto Alfredo Reichlin e Dario Franceschini. Attorno a loro c'era forse qualche disorientamento, però si sentiva una forza vitale. **SEGUE A PAG. 5**

# Il Pd ricomincia da tre

● **La Convenzione dà il via alla sfida.** Pressing sul governo ● **Renzi:** ora l'agenda dobbiamo farla noi ● **Cuperlo:** facciamo valere le idee della sinistra ● **Civati:** più radicalità

A PAG. 4-6

## E Letta disse: voto anch'io

MARIA ZEGARELLI

È l'unico «assente» presente. Presente con un messaggio alla Convenzione nazionale e presente nei discorsi dei candidati alla segreteria del Pd. Il partito e il governo dopo l'8 dicembre, il partito e le larghe intese. Il partito, il governo e la quantità di coraggio che può fare la differenza. **SEGUE A PAG. 6**

## Quella sala senza «big»

SIMONE COLLINI

Parte la corsa a tre, ma soprattutto parte da qui un nuovo Pd. Renzi, Cuperlo e Civati si sfideranno alle primarie dell'8 dicembre, ma a questa Convenzione nazionale la notizia non è data dal risultato definitivo del voto tra gli iscritti. **SEGUE A PAG. 4**

Staino



ACCORDO SUL NUCLEARE

## Iran, la svolta di Ginevra

Accordo raggiunto tra Teheran e le potenze del «5+1». Obama: «Il mondo è ora più sicuro». Contrario Israele. **A PAG. 11**

## La nuova partita di Teheran

ROCCO CANGELOSI A PAG. 15

## LA VISITA DI PUTIN Dal Papa a Silvio la fitta agenda dello zar a Roma

DE GIOVANNANGELI A PAG. 10